



COMUNE DI FANO  
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE  
Garanzia e Controllo

\*\*\*\*\*

L'anno **duemiladiciannove** (2019) il giorno **ventuno** (21) del mese di **ottobre**, alle ore 18.35, nella Sala della Concordia del Comune di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 16.10.2019 pg. n. 77461**), si è riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

**AUDIZIONE ASET S.p.A.**

- 1) Realizzazione digestore anaerobico su scala provinciale
- 2) Ottimizzazione gestione discarica di Monteschiantello
- 3) Nuove assunzioni
- 4) Varie ed eventuali

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	<b>Scopelliti Luigi</b>		X	
Componente	<b>Carboni Edoardo</b>		X	
Componente	<b>Fattori Cora</b>			
Componente	<b>Luzi Carla</b>		X	
Componente	<b>Perini Federico</b>		X	
Componente	<b>Ruggeri Marta</b>		X	
Componente	<b>Tarsi Lucia</b>		X	
Componente	<b>Valori Piero</b>		X	

Consiglieri Comunali presenti: Ilari Gianluca - Ruggeri Marta - Serfilippi Luca

Assessori presenti: /

Dirigenti/Funzionari interni presenti: /

Funzionari esterni presenti:

- **Avv. Paolo Reginelli (Presidente ASET s.p.a.)**
- **Ing. Marco Romei (Direttore Tecnico ASET)**
- **Dott. Stefano Sartini (Dirigente Area Servizi Ambientali ASET)**
- **Dott. Francesco Maria Spaccazocchi (Direttore Amministrativo)**

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere Comunale Luigi Scopelliti.

Partecipa con funzioni verbalizzanti il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

Alle ore 18.35 il Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta.

Ad inizio di seduta, il Presidente comunica la volontà di utilizzare registrazioni audio delle singole sedute, al solo fine di garantire verbalizzazioni più precise ed esaustive.

Per quanto poi riguarda i verbali delle sedute, redatti dal segretario verbalizzante, si assicura la pubblicazione on-line nel sito comunale, al fine di renderli accessibili a tutti gli utenti a garanzia di trasparenza dei lavori della Commissione.

Infine, in linea di continuità con il passato, anticipa che intende consentire a tutti i consiglieri comunali che fossero presenti alle sedute anche come semplici auditori e a chiunque partecipi come spettatore, di poter intervenire alle discussioni, per poter garantire il massimo confronto e contraddittorio, com'è nello spirito e nelle finalità istituzionali della Commissione stessa.

Tutti i consiglieri concordano nell'adozione delle disposizioni esecutive esposte dalla Presidente.

Si passa al primo tema all'ordine del giorno:

"La realizzazione del digestore secondo il piano provinciale dei rifiuti e possibile sinergia con Marche Multiservizi".

#### **Interviene il Presidente di ASET, Avv. Paolo Reginelli**

In relazione all'obbligo di raccolta della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani, cioè l'umido raccolto tramite raccolta differenziata casa per casa) e degli sfalci (residui di potature, taglio erba) ed il loro conferimento presso strutture adeguate per lo smaltimento, si sta assistendo a due fenomeni:

1) Aumento dell'umido raccolto grazie all'azione di sensibilizzazione dell'amministrazione e poi alla presa di coscienza da parte della cittadinanza che sta recependo l'importanza delle tematiche ambientali. Il plastic-free contribuirà a sostituire, in alcuni prodotti, la plastica con materiale organico e questo aumenterà il materiale conferibile nel digestore.

2) Penuria di impianti di trattamento, per la maggior parte situati in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e quindi crescita dei costi di conferimento fino al 30% negli ultimi anni.

Costi che gravano nelle tasche del cittadino con il pagamento della TARSU.

La realizzazione di impianti di BioMetano da materiale organico ha avuto una svolta decisa con il Decreto Interministeriale 2 Marzo 2018 e con le direttive europee che prevedono entro il 2030 la sostituzione del 20% degli idrocarburi per autotrasporto di origine fossile con idrocarburi da fonti rinnovabili.

Infatti sono previste agevolazioni per la trasformazione da biogas a biometano utilizzato come carburante per autotrasporto.

La norma prevede tre possibilità di utilizzo del biometano:

- Immissione in rete con eliminazione dello stoccaggio, consentendo la gestione dei picchi di produzione.
- Autoconsumo, ad esempio utilizzato per il rifornimento dei 200/220 mezzi di ASET in previsione di un ammodernamento graduale con dotazione di motore a metano.
- Vendita verso terzi con allestimento di colonnine di rifornimento.

Il ricavo deriva dalla vendita diretta ed in base agli incentivi che GSE paga.

Circa 300 Euro/ CIC ( se il biometano è prodotto per più del 70% da materiale FORSU fino al massimo di 370 Euro se usato il 100% di FORSU ed una ammontare inferiore se gli sfalci contribuiscono più del 30%). CIC=10GCal=1,163MWh.

ASET raccoglie 20KT/22KT all'anno tra sfalci e umido (12KT+10KT) e per questo si è deciso di valutare la possibilità di partecipare al progetto che prevede la costruzione di un digestore anaerobico della stessa tipologia di quello già realizzato a Faedo (TN), più volte visitato da consiglieri ed amministratori della nostra città.

In questo impianto viene impiegato un ciclo di 45 giorni dal conferimento del FORSU; lo si

fermenta nel digestore per realizzare in uscita i seguenti prodotti finiti: il compost, il biometano e l'anidride carbonica (25%) che può essere usata per scopi alimentari ed ospedalieri.

Il compost viene ricavato da una mix di digestato (sottoprodotto del digestore anaerobico) e di sfalci in ambiente aerobico.

Viene impiegato per uso agricolo, come concime adatto anche per agricoltura biologica, e consente la sostituzione dei concimi di origine chimica con contenuto di nitrati che possono inquinare la falda acquifera. La qualità del compost per bio-agricoltura dipende dalla qualità della raccolta differenziata.

Oltre a questo risultato si aggiunga che vengono ridotti i costi di conferimento ed il sistema di riciclaggio è compatibile con l'economia circolare.

Gli impianti sono soggetti al controllo dell'ATA provinciale e lo scorso anno ASET si è rivolta ad una società di consulenza per un investimento produttivo finalizzato allo smaltimento del FORSU raccolto, tramite digestore anaerobico per la produzione di biometano.

In questa ottica è stato posto anche il quesito di identificare i siti più idonei nel comune di Fano.

Attualmente esiste un impianto di Biogas a Monteschiantello che negli ultimi anni ha funzionato sempre meno a causa dell'aumento graduale della differenziazione dei rifiuti.

Gli incentivi sono terminati e l'impianto non ha più valore economico.

E' stata valutata anche la località di Monteschiantello per realizzare il digestore con conferimento di 20KT annui( compatibile con la sola raccolta di ASET) ma non è risultato idoneo da un punto di vista economico.

Nell'analisi di pre-fattibilità (DOCUMENTO ALLEGATO AL VERBALE) sono stati considerati quindi 3 scenari:

a) 20K Tonnellate annue di conferimento solo da Fano

b) 50K Tonnellate annue di conferimento da tutta la provincia (Marche Multiservizi+ASET).

c)100K Tonnellate annue con il conferimento anche da fuori provincia.

Il risultato della pre-fattibilità consiglia di preferire la capacità produttiva di 50 K Tonnellate annue con materiale proveniente da raccolte nel solo ambito provinciale.

Anche l'ATA consiglia il conferimento di tutta la zona provinciale su questo sito che diventerà l'unico sito provinciale.

Gli impianti di gestione anaerobica sono ormai diffusi e la tecnologia è consolidata.

ASET sarebbe orientata ad un conferimento ad alte temperature che permettono di abbattere qualsiasi tipo di carica batterica, lavorando il digestato in fase aerobica a 65 °C.

Una sorta di pastorizzazione.

Non c'è spreco di acqua che viene utilizzata solo per la pulizia dei filtri per gli odori e viene immessa nuovamente nel digestore per rendere più efficiente la formazione del digestato.

Sotto il profilo ecologico, trattando il prodotto localmente, si ridurrebbero le emissioni inquinanti generate dai camion durante il percorso di 150Km/200Km per il trasporto del materiale umido fino a Ravenna ed il personale preposto a questo lavoro potrebbero essere utilizzato per altre attività.

Da punto di vista economico tre sono i vantaggi:

1) al comune vengono garantiti da ATA 5 Euro/T per 20 anni. Per un impianto da 60KT si tratta di 300.000 euro/anno e in 20 anni un totale di 6 milioni di Euro;

2) si garantiscono ad ASET costi di conferimento più bassi e quindi tariffe più basse per quanto riguarda quel tipo di raccolta per i cittadini;

3) il biometano per autotrasporto origina nuove risorse monetarie che confluiscono negli utili.

**Interviene Marta Ruggeri - membro Commissione Garanzia e Controllo (Movimento 5S).**

Dichiara che il M5s è favorevole a digestori nel territorio ma esprime preoccupazione in merito all'iter che si intende intraprendere.

In particolare, nota che nell'esposizione si parla di 50 KT annuali per soddisfare il bisogno provinciale, ma nel rapporto di pre-fattibilità di Nomisma si prevedono 60KTonnellate con il conferimento di materiale da fuori provincia. Chiede se non si possa fare un digestore più piccolo

ed evitare il conferimento da fuori provincia.

**Risponde Dr. Paolo Reginelli**

La capacità di 60KT annuali su cui è basato lo studio di pre-fattibilità prevede l'ipotesi di una crescita lineare di anno in anno del FORSU conferito, in previsione che l'impianto diventi operativo tra 2/3 anni.

Quindi si dovrà tener conto della crescita lineare del materiale raccolto da oggi ai primi anni operativi dell'impianto.

**Interviene Ing. Marco Romei (Direttore Tecnico ASET)**

Spiega che la raccolta attuale in provincia è di 55.000 Tonnellate (forsu + sfalcio) e nel dimensionare un impianto occorre disporre un margine di sicurezza pari al 10-15 % anche per tenere conto di eventuali picchi di produzione. Da qui l'obiettivo di 60.000 tonnellate complessive.

**Interviene Dr. Stefano Sartini (Dirigente Area Servizi Ambientali ASET)**

Aggiunge che l'impianto sarebbe costituito da camere modulari anaerobiche con capacità di 20K Tonnellate annue ciascuno.

60.000 tonnellate, come obiettivo complessivo, è ragionevolmente la proposta minima in quanto i comuni che riferiscono ad ASET hanno una popolazione che rappresenta 1/3 della provincia ed ASET qui raccoglie attualmente 22.000T annui (forsu+sfalcio).

Inoltre poiché alcuni comuni facenti capo ad ASET non sono ancora sufficientemente virtuosi nella differenziazione dei rifiuti, si può ragionevolmente pensare ad una ulteriore crescita qualora si adeguino alla standard di riferimento (raccolta del 70% di umido).

**Interviene Ing. Marco Romei.**

L'occupazione di terreno da parte dell'impianto rimarrebbe praticamente la medesima nel caso in cui la capacità dell'impianto passasse da 40k a 60k tonnellate. Infatti un modulo anaerobico da 20KT occupa uno spazio di 60m x 13m. Il resto della struttura non cambia.

La dimensione che consente sostenibilità economica è 60K tonnellate annue di FORSU; è confermato anche dallo studio di pre-fattibilità.

**Interviene Marta Ruggeri**

Ad esito della sua domanda, viene confermato da ASET che la capacità di 60 KT annue è garantita dal solo conferimento della provincia di Pesaro senza il contributo della provincia di Ancona.

Chiede se sia stata valutata esattamente la possibilità che ASET possa sostenere l'investimento da sola (80% finanziamento e 20% risorse proprie) senza creare una società terza con Marche Multiservizi anche per l'impianto da 60KT annue.

Infatti, nell'eventualità di un coinvolgimento con MM, ci si troverebbe in una situazione anomala in cui i benefici sarebbero enormi (in 7 anni l'investimento verrebbe ripagato) e condivisi con MM ma i disagi rimarrebbero circoscritti al nostro territorio.

Inoltre nel 2031 è prevista la scadenza degli affidamenti dei servizi e questa potrebbe sembrare una prima mossa per essere inglobati da HERA/MM.

Si osserva comunque che il digestore va visto come un impianto con impatto ambientale minore rispetto ad altri che sono in città.

**Risponde Dr. Paolo Reginelli**

Ad ASET interessa il conferimento del materiale da tutta la provincia, a garanzia di successo del progetto.

Finanziariamente lo si potrebbe sostenere anche da soli (senza l'intervento di Marche Multiservizi) ma la redditività di alcuni servizi di ASET è in calo e quindi potrebbero essere necessari ulteriori approfondimenti per poi decidere se sia necessario o meno trovare un partner.

Quello che succederà nel 2031 è difficile da prevedere ed ASET è una società troppo piccola per poter intervenire sulle norme che definiscono i nuovi assetti societari.

**Interviene Ing. Marco Romei**

L'investimento complessivo per una taglia da 60k tonnellate è di circa 27 milioni di Euro, da

pagare in due anni.

Il bilancio di ASET è ad oggi positivo ma lo sforzo per assorbire gli incrementi tariffari ne ha ridotto le marginalità.

Inoltre ci sono altri investimenti in ASET di cui tenere conto (ad es. 6 M di Euro per il servizio idrico investiti nel 2018).

Detto questo, un investimento a carico solo di ASET sarebbe preoccupante.

L'investimento sul digestore starebbe in piedi solo con la certezza che vi si conferisca tutta la FORSU e gli sfalci della provincia.

Inoltre occorre tenere presente che ASET ha chiesto di partecipare all'investimento nell'impianto TMB (trattamento rifiuti meccanico-biologico) di Tavullia (Impianto da 60k tonnellate) dove dovrà obbligatoriamente conferire tutta l'indifferenziata della provincia.

Una società di scopo avrebbe senso, in entrambi i casi, per avere il controllo sugli impianti sia per il TMB che per il digestore. In questo modo ASET rimarrebbe pubblica mantenendo il controllo sugli impianti e sulle tariffe.

#### **Interviene Dr. Sartini**

Aggiunge che la realizzazione di una società terza consentirebbe, se questa fosse la volontà del consiglio comunale, di mantenere indipendenza tra la realtà di Fano e Pesaro pur permettendo di condividere i costi e la modalità di gestione che verrà regolata dalla medesima autorità d'ambito.

Un esempio lo abbiamo su Fano con l'impianto di cremazione per cui è stata costituita una società di scopo che è di ASPES e di ASET per il 50%.

In questo caso ASPES si occupa della gestione ed ASET ha offerto la sua competenza impiantistica.

In merito alla possibilità di realizzare il digestore autonomamente, la valutazione della prefattibilità dovrebbe essere rivista con maggior precisione, perché la liquidità di ASET deve sostenere la capacità di investimento anche per altri servizi che non possono essere eliminati (raccolta, igiene ambientale, manutenzione).

In ogni caso, costituzione di una società con un partner o realizzazione autonoma è una decisione che deve essere presa in sede di Consiglio Comunale.

#### **Interviene Gialuca Ilari - Consigliere Comunale Gruppo Lega.**

Conferma la validità dell'approccio di ASET nell'utilizzo delle nuove tecnologie per la salvaguardia ambientale.

Si esprime perplessità sulla solidità di ASET in caso di investimento autonomo.

Si dovrebbe concludere l'operazione con un partner con capacità finanziaria di gran lunga superiore.

Ma cosa accadrebbe nel caso che la partnership non vada nel migliore dei modi?

La società di scopo tutelerebbe ASET da eventuali ricadute sulla società?

Il secondo tema di cui si chiede chiarimento è la localizzazione dell'impianto.

#### **Risponde Dr. Reginelli**

Una società di scopo tutelerebbe ASET molto più che se intervenisse autonomamente.

I contributi per il 2018 e 2019 sono stati confermati e costituiscono una garanzia per il successo del progetto.

Il prezzo del metano è in leggero aumento e poterlo produrre in casa è strategico per ridurre la dipendenza dall'importazione estera.

Il 47 % del metano proviene dalla Russia, attraverso Austria Turchia e Grecia, e in misura minore Olanda, Norvegia, Algeria, Tunisia.

In merito alla localizzazione dell'impianto va fatta un'ulteriore analisi.

Sappiamo che sono impianti industriali sicuri, vicini a centri abitati; ad esempio a Faedo si è parlato di una distanza minima di 300 metri dalle abitazioni.

Va aumentata l'informazione, illustrati i pro e i contro e va soprattutto sollecitata la discussione tra la cittadinanza, ASET e le istituzioni per ridurre al minimo eventuali effetti indesiderati.

#### **Interviene Ing. Marco Romei**

ASET ha commissionato uno studio di prefattibilità e il passo successivo è rappresentato da una

valutazione di fattibilità su sito specifico.

I tre siti presi in considerazione nello studio sono il risultato di una selezione tra 10 locations inizialmente proposte da ASET, con vincoli di vario genere (presenza di cavi ad alta tensione nelle vicinanze per es.).

La discarica di Monteschiantello è stata scartata perché lontana dal gasdotto e le opere civili per la messa in funzione erano assai complesse.

Quindi i siti che andranno ulteriormente analizzati sono: Falcineto e Bellocchi.

Pertanto assieme all'Amministrazione si dovrà decidere su quale località concentrare l'attenzione.

Poi verrà formulato un progetto preliminare ed un percorso di Valutazione d'Impatto Ambientale, (che ha tempi tecnici piuttosto lunghi) da condividere con l'Amministrazione.

Ribadisce che l'impianto è di tipo industriale e che, come quello di Faedo, ha impatto odorigeno sostanzialmente azzerato. Anzi si pensa di migliorarlo, come già detto, trattando lo sfalcio in ambiente chiuso.

In definitiva il passo successivo è elaborare uno studio di fattibilità su sito specifico e condividerne i risultati sia con il Comune di Fano che con ATA.

#### **Interviene Luca Serfilippi - Consigliere Comunale Gruppo Lega**

Chiede se e quando ASET riferirà in Consiglio Comunale poiché non si è ancora deliberato nulla in merito all'impianto a parte la discussione sui premi di produttività due anni fa e le linee programmatiche nell'ultimo Consiglio Comunale.

Una volta identificato il sito in cui verrà realizzato l'impianto, ci si aspetta che la discussione arrivi in Consiglio Comunale.

Inoltre chiede quale sia la posizione ufficiale di ASET per l'identificazione del sito sulla base dello studio preliminare di pre-fattibilità.

#### **Risponde Dr.Reginelli**

Se invitata, ASET si rende disponibile a presenziare in Consiglio Comunale.

L'ubicazione dell'impianto sarà una questione strettamente tecnica; il traffico realizzato da ASET per il trasporto ha una media di 25/30 camion al giorno, di cui una parte di grande dimensioni ed il resto di camion di dimensione piccola e media che già fanno la raccolta dell'umido nella città.

#### **Interviene Lucia Tarsi - membro Commissione Garanzia e Controllo - Gruppo Fano Città Ideale**

Ricorda la criticità degli incentivi e la possibilità che possano essere eliminati.

Non si può basare il business-plan solamente confidando sugli incentivi, ricorda infatti la fine che fecero gli incentivi sul fotovoltaico, introdotti nel 2012 ed eliminati nel 2014.

Pone poi tre quesiti ad ASET:

- 1) Se i 27M previsti per l'investimento contengano l'impianto di upgrading da biogas a biometano e l'impianto di pressurizzazione per la connessione alla rete.
- 2) Se sia possibile pensare ad un progetto modulare con aggiornamenti successivi come nel caso del digestore di Faedo (TN).
- 3) Se Faedo, con un impianto da 40k tonnellate, è riuscito ad avere un buon ritorno economico come mai si deve prevedere un impianto da 60k per Fano.

#### **Risponde Dr.Reginelli**

Non si può confrontare quello di Faedo con l'impianto che si vuole realizzare a Fano.

Gli incentivi di cui hanno goduto sono quelli per la trasformazione da biogas ad elettrico.

Quindi la redditività dell'impianto a 40.000 T è legata a questa tipologia di incentivo che si otteneva anche senza la trasformazione da biogas a biometano e con minori quantitativi di FORSU.

Inoltre a causa dell'aumento di efficienza nella produzione di biogas, avendo superato il limite temporale consentito per gli incentivi, hanno valutato recentemente di passare all'upgrade a biometano per usufruire di nuovi incentivi per questo tipo di conversione.

Altra fonte di utili è la qualità del compost ottenuto grazie alla qualità della raccolta dell'umido.

Un progetto modulare come quello di Faedo non è proponibile in quanto oggi è differente la tipologia di impianto per avere accesso agli incentivi.

Si pensa di introdurre migliorie rispetto all'impianto di Faedo, trattando al decomposizione degli sfalci in ambiente chiuso anziché all'aperto.

Infine viene confermato che nei 27M Euro per l'investimento del digestore di Fano è contenuto l'upgrading per la trasformazione da biogas a biometano.

#### **Interviene Ing. Romei**

Precisa che l'impianto di Faedo ha una capacità di 60.000 tonnellate, suddivisa in 40.000T Forsu+ 10/15.000T di sfalcio.

Quindi per Fano si può pensare alla stessa capacità cui va aggiunto un modulo da 20KT se necessario per raggiungere le 60KT di FORSU .

#### **Interviene Massimo Foghetti (Corriere Adriatico)**

Chiede quale siano i tempi del programma operativo.

#### **Risponde Dr. Reginelli**

La normativa prevede che si possa entrare nel piano incentivi consegnando l'impianto, chiavi in mano e funzionante, entro il 31 dicembre 2022.

Si parla di circa 250 impianti da installare in tutta Italia e tra questi rientrano anche quelli già esistenti che trasformano biomasse in biogas e poi in energia elettrica e necessitano di essere aggiornati a biometano per accedere agli incentivi.

Comunque 250 è un numero nel quale ragionevolmente ASET può rientrare.

Si pensa che possa esserci uno slittamento della data del 31 dicembre 2022.

Da un punto di vista costruttivo occorre 1 anno circa.

#### **Interviene Massimo Foghetti (Corriere Adriatico)**

Chiede quale siano i prossimi passi del programma operativo.

#### **Risponde Avv. Reginelli**

Il primo passo è stato lo studio di pre-fattibilità appena ultimato.

#### **Interviene Ing. Marco Romei**

Aggiunge che a seguire sarà necessario lo studio di fattibilità in sito specifico.

Poi seguirà l'iter autorizzativo che prevede un progetto preliminare e una procedura di VIA che può richiedere anche 1 anno/1 anno e mezzo.

Ribadisce che il prossimo step sarà lo studio di fattibilità con una localizzazione precisa, approvata dal Consiglio Comunale e dall' ATA.

#### **Interviene Marta Ruggeri**

Chiede se la decisione di ATA di far confluire tutto il FORSU della provincia di Pesaro nel nuovo digestore di Fano dipenda dalla partecipazione o meno di MM nella società di scopo.

Infatti secondo le procedure non è indispensabile che MM faccia parte della società di scopo per avere la certezza del conferimento del materiale prodotto da Pesaro nel digestore di Fano.

#### **Risponde Ing. Romei**

Occorre tenere presente che MM sta costruendo un TMB cui confluiranno tutti i rifiuti della provincia e in cui anche ASET, obbligatoriamente, dovrà trasferire i suoi.

ASET sta chiedendo di compartecipare al progetto per la costruzione del TMB.

Quindi, per reciprocità MM potrebbe chiedere di partecipare al progetto del digestore.

#### **Interviene Luca Serfilippi**

Pone la domanda se lo studio di fattibilità (su localizzazione specifica) sia stato commissionato o meno .

#### **Risponde Ing. Marco Romei**

Lo studio di pre-fattibilità e fattibilità sono stati commissionati ma la scelta del sito specifico per

procedere con lo studio di fattibilità verrà discussa e condivisa con l'Amministrazione.

#### **Interviene Massimo Seri (Sindaco di Fano)**

La localizzazione deve essere decisa dal Consiglio Comunale e non da ASET che per il 97% è di proprietà del Comune di Fano e quindi dovrà attenersi a quanto deciso dal Comune.

La prima domanda da porsi è se questo progetto sia utile o meno per il nostro territorio.

La seconda è se si vuole essere una posizione attiva o passiva.

Occorre rendersi conto che il progetto del digestore sarà realizzato a prescindere e quindi ci si deve domandare se Fano vuole avere un ruolo attivo oppure passivo attendendo che altri prendano una decisione.

Significa che se affidato interamente ad altri (ci sono anche dei privati interessati), dovremo subire passivamente l'aumento delle tariffe di conferimento in quanto la domanda sarà maggiore dell'offerta.

Procedere autonomamente significa esporre troppo l'azienda pubblica che già sta investendo molto sul territorio per altri servizi.

Andrebbe affrontato un discorso serio con chiunque sia interessato, come con il TMB di Tavullia e come si è fatto con l'impianto di cremazione.

Il traffico cui faceva riferimento il Dr. Reginelli, costituito da 25/30 camion giornalieri, è rappresentato da automezzi di importanti dimensioni ma meno preoccupanti, come quelli che già ASET usa per trasporti fuori città, automezzi grandi ma chiusi.

Poi ci sono i mezzi più piccoli che già ora raccolgono l'umido in città e lo conferiscono in un unico punto (zona ex zuccherificio) e da qui a Ravenna.

Questi stessi automezzi conferiranno l'umido nel nuovo polo con lo stesso impatto che hanno ora.

La localizzazione dell'impianto va valutata sulla base dei benefici che si possono avere e decisa in Consiglio.

#### **Interviene Carla Luzi - Membro Commissione Garanzia e Controllo - Gruppo In Comune**

Ritiene importante che alla cittadinanza venga spiegato l'impatto ambientale ed economico del digestore, in modo da rendere la decisione consapevole e condivisa, agendo anche in conseguenza degli esiti.

#### **Interviene Ing. Marco Romei**

Va analizzata la possibilità di rendere il progetto redditizio anche senza incentivi.

Si potrebbero aumentare le tariffe di conferimento che sarebbero in ogni caso più basse di quelle attualmente sul mercato.

Rispondendo a Lucia Tarsi sui criteri di selezione dei 10 siti sottoposti a Nomisma per l'analisi di pre-fattibilità, riferisce che il risultato è stato frutto di collaborazione con l'ufficio economato ed urbanistica del comune, partendo da aree di proprietà comunale e valutando i vari vincoli ambientali.

Poi sulla base dei dati forniti su 10 siti, Nomisma ha estratto i tre più probabili come risultato dello studio di pre-fattibilità.

#### **Conclusione**

Si rimanda la conclusione dei rimanenti temi in ordine del giorno (Ampliamento discarica di Monteschantell e Politica delle assunzioni in ASET) convocando una nuova commissione il più presto possibile.

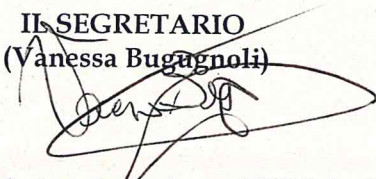
In quell'occasione, su richiesta del Consigliere Comunale Marta Ruggeri, se necessario si termineranno le domande ancora da sottoporre ad ASET sul tema del digestore.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20.08.



DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO  
(Vanessa Bugagnoli)



IL PRESIDENTE  
(Luigi Scopelliti)

f.to

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale

Allegati:

- STUDIO DI PREFATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA  
NE Nomisma Energia srl